

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
<i>In sede referente</i>	" 1
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	" 2
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	" 4
CONVOCAZIONI	" 5
RELAZIONI PRESENTATE	" 8

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 29 GENNAIO 1965, ORE 9. — *Presidenza del Presidente SCALFARO*. — Interviene il Ministro per il turismo e lo spettacolo, Corona Achille.

DISEGNO DI LEGGE:

«Provvidenze a favore degli enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate» (1921).

Il Presidente Scalfaro dà notizia del parere favorevole espresso dalla Commissione Bilancio ed invita il Ministro Corona a fornire ulteriori chiarimenti circa l'attuale situazione del settore lirico.

Il Ministro riconferma l'impegno del Governo a concludere quanto prima la predisposizione della legge organica, sottolineando i problemi finanziari ad essa connessi ed illustra la situazione derivante dalla legislazione vigente. Dichiarava infine di accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno Gagliardi e Borsari, il primo che invita il Governo ad adeguare le quote dei contributi agli enti lirici in relazione alla loro tradizione, il secondo inteso a predisporre un congruo au-

mento delle sovvenzioni annuali ai teatri lirici minori.

La Commissione passa quindi agli articoli che approva senza modificazioni. In sede di dichiarazione di voto, il deputato Borsari preannuncia il voto favorevole del suo gruppo, e prende atto dell'impegno del Governo di presentare quanto prima un disegno di legge per riorganizzare tutta la materia.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 9,35.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 29 GENNAIO 1965, ORE 9,35. — *Presidenza del Presidente SCALFARO, indi del Vicepresidente GREPPI*. — Interviene il Ministro per il turismo e lo spettacolo, Corona Achille.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

«Nuovo ordinamento delle provvidenze a favore della cinematografia» (*Urgenza*) (1920);

CALABRÒ ed altri: «Disposizioni per la cinematografia» (*Urgenza*) (1449).

ALICATA ed altri: «Disposizioni sulla cinematografia» (*Urgenza*) (1484).

Il deputato Alatri dichiara di non aderire alla tesi del Relatore Gagliardi, esposta nella precedente seduta, secondo la quale la discussione dei provvedimenti inerenti la cinematografia debba svolgersi sul disegno di legge governativo, considerando le proposte di legge n. 1449 e n. 1484 alla stregua di eventuali emendamenti.

A suo parere la discussione deve vertere su tutti e tre i progetti di legge e la Commissione deve adottare concordemente il testo da inviare in Assemblea.

Osserva quindi che il disegno di legge governativo è viziato fin dal principio giacché la politica cinematografica nazionale dovrà essere modificata allorché una politica cinematografica dei vari paesi aderenti alla

C.E.E. sarà definita in tutti i suoi particolari, il che dovrebbe accadere entro il 31 dicembre 1969.

Dopo aver rilevato alcune perplessità sul sistema proposto dei ristorni, dell'attuazione della censura, della istituzione dei premi di qualità, del problema dei produttori cinematografici del funzionamento dell'Ente gestione cinema, del sistema delle nomine dei componenti le varie commissioni previste per il settore cinematografico, auspica la realizzazione di un indirizzo tendente a garantire il rafforzamento delle strutture cinematografiche, semplificando al massimo le bardature burocratiche, mirante a determinare condizioni favorevoli ad una migliore circolazione dei film italiani e quindi ad una superiore capacità di sfruttamento commerciale, senza ricorrere a misure protezionistiche e dirigistiche, stimolando il risanamento del settore del cinema italiano e affrontando soprattutto il problema dell'aumento dei costi di produzione.

Il deputato Calabrò rileva anzitutto che le nuove norme sul cinema dovranno avere necessariamente carattere temporaneo, in quanto a norma del trattato di Roma, nel 1969 occorrerà predisporre un sistema legislativo comune ai sei paesi della C.E.E. In vista di ciò sottolinea anzitutto la necessità che il Parlamento conosca e studi la legislazione cinematografica degli altri paesi del M.E.C., al fine di predisporre una legge che non contrasti con i principi che verranno presumibilmente fissati nel 1969, rilevando come del resto il cinema europeo è nato ancor prima della C.E.E. attraverso il mezzo della coproduzione ed a questo proposito dà un giudizio sostanzialmente positivo sulla legislazione vigente.

Passando ad illustrare la proposta di cui è primo firmatario, ne evidenzia le linee fondamentali, che si sostanziano nel coordinamento fra i settori dello spettacolo tradizionale e della televisione, nell'abolizione delle sovvenzioni alle industrie cinematografiche italiane, nell'alleggerimento fiscale indiretto, in innovazioni nel sistema creditizio, nell'abolizione della ritenuta d'acconto, nell'istituzione di premi da corrispondere col sistema automatico dei ristorni, nella difesa dei film italiani nei confronti dei film doppiati, nell'istituzione di un fondo speciale per la sovvenzione di film prodotti da cooperative, nell'incoraggiamento della produzione di film prodotti per la gioventù, con l'istituzione anche di un circuito di sale cinematografiche per la gioventù, nel favorire la vendita dei film italiani all'estero, nel mantenimento dei premi

per i documentari prodotti da privati e nel favorire un cinegiornale europeo.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Al termine la Commissione autorizza, su sua richiesta, il Presidente a rivedere le nomine dei Relatori sui provvedimenti assegnati alla Commissione stessa, per assicurare un'equa distribuzione del lavoro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 29 GENNAIO 1965, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione, Magri e Badaloni Maria.

DISEGNO DI LEGGE:

« Riconoscimento dei diplomi di qualifica degli Istituti professionali ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi » (727).

Il Presidente Ermini, sostituendosi al Relatore Romanato, riassume i termini della questione, rammentando che la discussione del provvedimento è resa difficile dal parere espresso dalla I Commissione Affari costituzionali, la quale impone di determinare nella legge tutti i diplomi di qualifica professionali riconosciuti validi quali requisiti per l'accesso alla carriera di concetto. Fa presenti le difficoltà pratiche che si oppongono ad una elencazione di questo tipo, la quale si porrebbe comunque in conflitto con le prospettive di crescita degli istituti professionali.

Dopo interventi del deputato Scionti e del Sottosegretario Magri, la Commissione delibera di richiedere alla I Commissione Affari Costituzionali se insiste nel parere espresso.

PROPOSTE DI LEGGE:

BUZZI ed altri: « Modifica dell'articolo 3 della legge 13 marzo 1958, n. 165, concernente i concorsi per merito distinto degli insegnanti della scuola elementare, secondaria ed artistica » (48);

TITOMANLIO VITTORIA: « Provvedimenti in favore degli insegnanti elementari partecipanti ai concorsi per merito distinto » (512).

Il Presidente Ermini riassume i termini della questione, rammentando alla Commissione il parere espresso in merito dalla Com-

missione Bilancio in data 28 ottobre 1964, che, mentre è favorevole alla proposta di legge Titomanlio Vittoria n. 512, è contrario alla proposta Buzzi n. 48, il cui articolo 2 implica maggiori oneri senza determinarne la misura e senza indicare la copertura corrispondente.

Il deputato Buzzi illustra quindi un nuovo testo da lui predisposto che, rinunciando a dare al provvedimento carattere retroattivo, lo alleggerisce, a suo avviso, delle conseguenze finanziarie.

Dopo interventi dei deputati Codignola, Titomanlio Vittoria e Rampa, che si preoccupano dell'urgenza del provvedimento e discutono sul metodo più appropriato per superare le difficoltà conseguenti al parere espresso dalla Commissione Bilancio, il Presidente Ermini rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame dei provvedimenti.

PROPOSTE DI LEGGE:

DI VITTORIO BERTI BALDINA ed altri: « Norme per la formazione delle classi e per le graduatorie degli insegnanti nelle scuole elementari » (1179);

SAVIO EMANUELA ed altri: « Compilazione delle graduatorie per l'assunzione in ruolo dei maestri elementari, per i trasferimenti e per il conferimento degli incarichi » (1688).

Il deputato Picciotto sottolinea le connessioni che esistono fra la discriminazione riferita alle graduatorie e la discriminazione riferita alle classi e poiché anche quest'ultima trova fondamento, a suo avviso, nell'articolo 68 del testo unico del 1928, sull'istruzione elementare, ritiene si debba procedere ad una esplicita abrogazione di tutte le norme che consentono, di fatto, l'applicazione di distinzioni contrarie sia alla Costituzione che alla moderna pedagogia. Nega che vi sia un qualsiasi fondamento pratico sotteso alla necessità di mantenere in vita queste misure discriminatorie, e sostiene l'opportunità di approvare integralmente la proposta di legge Di Vittorio Berti Baldina. Per quanto riguarda i problemi del personale insegnante maschile, ritiene che essi debbano essere affrontati su un piano più vasto; fa notare che la percentuale dei maestri rispetto alle maestre è più alta nell'Italia meridionale, sintomo evidente del richiamo che attività industriali o comunque più remunerative possano esercitare sui giovani insegnanti nell'Italia centro-settentrionale; propone infine di elevare la qualifica professionale dei maestri attraverso l'introduzione del biennio pedagogico.

Il deputato Marangone denuncia la mentalità culturalmente e pedagogicamente arretrata che fa da sostegno alla difesa delle posizioni tradizionali e che si oppone ad una più vasta diffusione di quella coeducazione di cui la scienza moderna riconosce, unanime, l'influenza positiva sulla formazione intellettuale e morale degli alunni. Afferma che a perpetuare l'attuale situazione discriminatoria nella formazione delle classi contribuisce non tanto il rispetto formale delle disposizioni esistenti, quanto una certa pigrizia organizzativa, che va combattuta. Si sofferma infine sugli strumenti legislativi da adottare per avviare a soluzione il problema.

Il deputato Rampa, mentre ritiene che il problema possa essere meglio affrontato, nella sua interezza, in sede di discussione del piano di riforma della scuola, ritiene che non si debba trascorrere da un estremo all'altro: la eliminazione di ogni discriminazione non deve essere esasperata attraverso una norma che imponga la coeducazione, violando così sostanzialmente i diritti delle famiglie.

Il deputato Savio Emanuela ribadisce le argomentazioni dell'onorevole Rampa. Nega che vi sia una connessione stretta fra la distinzione dei posti in graduatoria e la distinzione degli alunni nelle classi; afferma che non è opportuno imporre un criterio pedagogico unico attraverso norme di legge; si dichiara sostanzialmente contraria all'articolo 1 della proposta di legge Di Vittorio Berti Baldina.

Il deputato Caiazza sottolinea l'opportunità delle argomentazioni svolte dai deputati Rampa e Savio Emanuela e si esprime in favore di una abrogazione formale dell'articolo 68 del testo unico del 1928 sull'istruzione elementare.

Anche il deputato Giomo difende il diritto delle famiglie ad esprimere una preferenza relativamente all'assegnazione degli alunni in classi maschili o femminili o miste; distingue quindi il problema delle graduatorie, che va risolto per legge, dal problema delle formazioni delle classi; critica il carattere parziale del provvedimento e, per quanto attiene alla dibattuta questione del personale maschile, rammenta le proposte già da tempo formulate dai liberali per la soluzione del problema e che consistono nell'introduzione di un doppio tipo di concorso, per esami, il primo, per titoli ed esami il secondo, allo scopo di evitare quell'accumulazione dei titoli che le insegnanti di sesso femminile riescono troppo spesso a realizzare senza corrispondenti garanzie culturali.

Il Presidente Ermini, quindi, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 29 GENNAIO 1965, ORE 10. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Disposizioni per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (*Approvato dal Senato*) (1868).

Il deputato Della Briotta, dopo aver affermato che il provvedimento rappresenta un elemento caratterizzante dell'impegno politico del centro-sinistra verso il mondo agricolo, dichiara che esso si inserisce negli orientamenti di politica economica che tendono a modificare le strutture fondiari affrontando contemporaneamente i problemi della produttività e di mercato.

Esprime meraviglia non tanto per l'opposizione liberale al provvedimento, quanto per quella comunista, la quale ha definito in altra sede quel provvedimento una « legge squallida ». Ammette che possano anche esservi delle lacune nel disegno di legge, ma certo esso dimostra come lo Stato compia, in un momento in cui anche altri settori produttivi avrebbero bisogno di interventi, un rilevante sforzo in favore dell'agricoltura. Comunque, a suo parere, occorre massima chiarezza ed organicità specie nella elaborazione del programma, affinché la politica agricola dei prossimi anni possa evitare gli errori del Piano verde.

Il deputato Antonini, nel ricordare come proprio la non accettazione delle proposte formulate dalla sua parte in sede di legge sui contratti agrari, ha creato una legge lacunosa che è causa di liti, ribadisce che il problema rimane quello della destinazione dei fondi stanziati. In effetti, in molte zone, più del 50 per cento dei contadini rischia di non usufruire delle provvidenze previste dalla legge stessa.

Chiede infine se il provvedimento non sia anche questa volta il « sacro tempio » del compromesso, in cui non si può entrare, auspicando invece che la legge possa essere emendata.

Il deputato Stella si limita ad esprimere la preoccupazione che gli oneri che ancora gravano a carico del piccolo coltivatore possano nullificare la sua volontà di riscattare il fondo.

Il Relatore Franzo, replicando agli intervenuti, dopo aver riferito ampiamente sull'iter del disegno di legge e averne ricavati ulteriori motivi di valutazione, fa presente come questa legge si inserisca nel solco della stessa politica che, anche attraverso la recente legge 15 settembre 1964, n. 756, tende ad assecondare la evoluzione verso una maggiore diffusione della proprietà diretto-coltivatrice.

Illustra quindi le prospettive di sviluppo di questo tipo di conduzione, nel quadro dell'attuale sua diffusione in Italia e nei paesi della C.E.E. In Italia l'impresa coltivatrice copre oltre 13 milioni di ettari, con un complesso di circa 3.500.000 aziende. Evidente è la gravità del fenomeno della polverizzazione agraria che vede 1.283.111 aziende che non superano un ettaro e 694.205 che non superano i due ettari. L'opera di ricomposizione fondiaria nei Paesi comunitari è stata rilevante ed è necessario che essa sia vigorosamente perseguita anche nel nostro Paese.

Dopo essersi soffermato sulle conclusioni della Conferenza del mondo rurale e della agricoltura, che in questo settore trovano nel provvedimento in esame pieno accoglimento, il Relatore tratta del processo evolutivo della impresa coltivatrice, che passa dal concetto della « autosufficienza », intesa nello stretto rapporto tra terreno coltivato ed unità lavorative del nucleo familiare, a quello della « efficienza » dell'azienda e della sua capacità di inserirsi in una economia di mercato.

Dopo aver illustrato attentamente i dati di tale evoluzione in rapporto alle classi di ampiezza delle aziende nell'ambito della C.E.E. e alle prospettive evolutive che vi sono per il nostro Paese, sottolinea come siano chiari i segni di un arresto della tendenza alle dimensioni minime, espressione di eccesso di popolazione attiva nelle campagne e di scarse possibilità di ricorso al credito agevolato, e di uno sviluppo delle dimensioni medie delle aziende. Le aziende di nuova costituzione hanno infatti una dimensione in media di 3 ettari, contro gli ettari 1,8 della media generale preesistente. Per favorire tale tendenza si muove tutta la nostra legislazione di questi ultimi tempi. Della sua evoluzione il Relatore ha tracciato un ampio quadro, per ribadire la differenza ormai determinata tra il concetto di piccola

proprietà contadina del 1948 e quello attuale di proprietà diretto-coltivatrice.

Dichiara che in questo quadro appare indispensabile per valutare con precisione il valore del provvedimento in discussione sui cui aspetti particolari si è soffermato, ricordandone alcuni punti fondamentali: il significato della riduzione (da 2 ad 1 per cento) del tassi d'interesse e l'aumento (da 30 a 40 anni) della durata dei mutui, con la connessa eliminazione degli oneri accessori che eliminano il massimo ostacolo che nel passato impedivano un largo ricorso al credito; la concessione dei prestiti per l'acquisto di scorte vive e morte; l'erogabilità dei prestiti anche ai coltivatori associati in cooperative; l'inesistenza di una seria preoccupazione relativa alla possibilità di un rialzo del prezzo dei terreni in rapporto alle erogazioni previste dalla legge, data la presenza di quelle garanzie relative alla stessa determinazione del prezzo affidato al giudizio di congruità dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura con particolari integrazioni e norme aggiuntive (senza tener conto poi del sempre meno apprezzabile investimento di natura capitalistica rappresentato dalla terra); la semplificazione dell'istruttoria per l'erogazione dei crediti; e soprattutto il riconoscimento del diritto di prelazione, che introduce nella legge la innovazione di maggior rilievo.

Il Relatore si sofferma su ulteriori aspetti del provvedimento, sottolineando, fra l'altro, in particolare una lacuna del testo che a suo parere ha ancora ignorato la necessità di favorire la rescissione dei contratti mezzadrili proprio quando si vuole incoraggiare l'evoluzione di tale istituto verso altre forme di conduzione.

Dopo aver trattato dei nuovi compiti, che col disegno di legge si intendono affidare agli enti di sviluppo, e delle disposizioni finanziarie e transitorie che rappresentano gli ultimi aspetti essenziali del provvedimento, ed illustrato il parere della Commissione bilancio, dichiarando di aderirvi, ha concluso affermando che le innovazioni introdotte dal provvedimento, nel solco di una legislazione che ha dimostrato la sua piena validità, assecondano le aspirazioni di coloro che intendono restare fedeli alla terra.

Il Presidente, dopo aver elogiato la dettagliata relazione svolta dal deputato Franzo, preannunzia che il Ministro intende personalmente rispondere agli interventi nella prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Mercoledì 3 febbraio, ore 17.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

- contro il deputato Golinelli (Doc. II, n. 66) — Relatore: Palazzolo;
- contro il deputato Dietl (Doc. II, n. 67) — Relatore: Amatucci;
- contro il deputato Caradonna (Doc. II, n. 68) — Relatore: Valiante;
- contro il deputato Assennato (Doc. II, n. 69) — Relatore: Bisantis;
- contro il deputato Bozzi (Doc. II, n. 70) — Relatore: Dell'Andro;
- contro il deputato Quaranta (Doc. II, n. 71) — Relatore: Reggiani;
- contro il deputato Giglia (Doc. II, n. 73) — Relatore: Dell'Andro;
- contro il deputato D'Arezzo (Doc. II, n. 74) — Relatore: Greppi;
- contro il deputato Corrao (Doc. II, n. 75) — Relatore: Greppi;
- contro il signor Melossi Baldassare (Doc. II, n. 76) — Relatore: Berlinguer.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 3 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Nuova assegnazione di fondi all'Istituto centrale di statistica per fronteggiare le maggiori spese connesse con l'esecuzione del X censimento generale della popolazione e del IV censimento generale dell'industria e commercio (1851) — Relatore: Dossetti — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Nuovo ordinamento delle provvidenze a favore della cinematografia (*Urgenza*) (1920); CALABRÒ ed altri: Disposizioni per la cinematografia (*Urgenza*) (1449);

ALICATA ed altri: Disposizioni sulla cinematografia (*Urgenza*) (1484);

— Relatore: Gagliardi — (*Parere della IV, della V, della VI e della XII Commissione*).

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 3 febbraio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Contributo per gli anni 1963 e 1964 all'Agenzia delle Nazioni Unite per gli aiuti ai rifugiati palestinesi (U.N.R.W.A.) (1893) — Relatore: Bertinelli — (*Parere della V Commissione*);

Contributo dell'Italia al programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (P.A.M.) (1887) — Relatore: Bertinelli — (*Parere della V Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

VEDOVATO: Modifica alla legge 11 aprile 1955, n. 288, concernente l'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio (800) — Relatore: Toros — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aereo tra l'Italia e la Guinea, concluso a Roma il 30 ottobre 1962 (*Approvato dal Senato*) (1767) — Relatore: Martino Edoardo — (*Parere della X Commissione*);

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti tra l'Italia ed il Ghana con scambio di Note e *Memorandum*, concluso a Roma il 20 giugno 1963 (*Approvato dal Senato*) (1766) — Relatore: Martino Edoardo — (*Parere della X Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 3 febbraio, ore 9,30

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (707) (*Parere della I e della VIII Commissione*);

ZOBOLI ed altri: Tutela della funzione degli avvocati e procuratori nell'esercizio del loro patrocinio (32) (*Parere della VIII Commissione*);

— Relatore: Fortuna.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

CACCIATORE ed altri: Modifiche degli articoli 2748, 2751, 2755, 2770, 2776, 2778 e 2780 del Codice civile (1267) — Relatore: Pennacchini — (*Parere della XIII Commissione*).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 3 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento della banda della Guardia di finanza (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (1721) — Relatore: Bonaiti — (*Parere della V e della VII Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

Senatori VERONESI ed altri: Modifica del termine previsto dall'articolo 27 della legge 5 marzo 1963, n. 246, istitutiva dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1718) — Relatore: Fortuna — (*Parere della IV Commissione*).

Discussione delle proposte di legge:

Senatori VERONESI ed altri: Modifica del termine previsto dall'articolo 27 della legge 5 marzo 1963, n. 246, per le rettifiche delle dichiarazioni relative alla imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (1719);

ACCREMAN ed altri: Modificazione del termine attribuito ai comuni dell'articolo 17 della legge 5 marzo 1963, n. 246, per la rettifica delle dichiarazioni dei contribuenti (1004);

— Relatore: Fortuna.

Discussione dei disegni di legge:

Modificazioni al regime tributario delle società concessionarie telefoniche (1630) — Relatore: Scricciolo — (*Parere della V Commissione*);

Elevazione dei tagli massimi dei titoli per il raggruppamento delle cartelle fondiarie (1919) — Relatore: Zugno;

Vendita a trattativa privata del suolo appartenente al patrimonio dello Stato denominato « Predio Belpoggio », sito in Bologna ed esteso ettari 0.83.08 in favore della Chiesa parrocchiale di San Silverio di Chiesa Nuova di Bologna (1949) — Relatore: Castellucci;

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (B.I.R.S.) (1918) — Relatore: Pella — (*Parere della III e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1352, concernente la proroga delle disposizioni in materia di blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo e di contratti di appalto dei servizi di riscossione delle imposte stesse previste dagli articoli 1 e 2 della legge 20 dicembre 1962, n. 1718, già prorogate con la legge 13 novembre 1963, n. 1517 (*Approvato dal Senato*) (1994) — Relatore: Bima.

Esame delle proposte di legge:

CENGARLE ed altri: Concessione di un'indennità giornaliera al personale del Ministero della sanità addetto ai servizi grafici ed a stampa, ai servizi eliocianografici, fotografici e microfotografici (*Urgenza*) (1114) — Relatore: Loreti — (*Parere della V e della XIV Commissione*);

ZUGNO ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 21 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni in materia di credito agrario (1789) — Relatore: Castellucci — (*Parere della IV Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 3 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori CERRETTI ed altri: Misure per il riscatto degli alloggi costruiti con i fondi statali nelle zone terremotate (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1801) — Relatore: Di Nardo.

Discussione del disegno di legge:

Istituzioni delle sezioni autonome del genio civile per le opere marittime in Trieste, Ravenna e Reggio Calabria (1947) — Relatore: Fortini.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 3 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Cedibilità degli stipendi del personale di ruolo dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1871) — Relatore: Di Piazza — (*Parere della VI Commissione*);

Abrogazione del regio decreto-legge 5 gennaio 1928, n. 129, convertito in legge 3 dicembre 1928, n. 2797 (1886) — Relatore: De Capua.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulle proposte di legge:

CERVONE: Norme relative al servizio degli autoveicoli da piazza e di noleggio da rimessa (1482) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Macchiavelli;

BUZZI e BORRA: Riconoscimento di servizio reso allo Stato da impiegati in particolari situazioni (1694) (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Mancini Antonio;

MACCHIAVELLI ed altri: Estensione dei benefici di cui all'articolo 5 della legge 29 luglio 1957, n. 634, ai pescatori dell'alto Tirreno (1762) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Dagnino;

SINESIO ed altri: Norme per la sistemazione del rapporto finanziario esistente fra lo Stato e la cooperativa marinara « Garibaldi » (1813) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Macchiavelli.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 3 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

SERVELLO ed altri: Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (199) — (*Parere della IV Commissione*);

CURTI AURELIO e AGOSTA: Disciplina della professione di agente e rappresentante dell'in-

dustria e del commercio (328) — (*Parere della IV Commissione*);

ARMATO ed altri: Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (539) — (*Parere della IV Commissione*);

SANTI: Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (788) — (*Parere della IV e della XIII Commissione*);

— Relatore: Baldani Guerra.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulle proposte e sul disegno di legge:

CALABRÒ ed altri: Disposizioni per la cinematografia (*Urgenza*) (1449);

ALICATA ed altri: Disposizioni per la cinematografia (*Urgenza*) (1484);

Nuovo ordinamento delle provvidenze a favore della cinematografia (*Urgenza*) (1920);

— (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Di Vagno.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Tutela della libertà di concorrenza (1616);

MALAGODI ed altri: Norme per la tutela della libertà di concorrenza e di mercato (1907);

— Relatore: Radi — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*).

RELAZIONI PRESENTATE

III Commissione (Affari esteri):

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva 1963, adottato a Ginevra il 20 aprile 1963 (*Approvato dal Senato*) (1732) — Relatore: Vedovato.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 20.